

PUGLIA IN RETE

Segretario Regionale MIC per la Puglia: **Maria Piccarreta**

Responsabile Unico del Procedimento: **Francesco Longobardi - DRM PUG**

Coordinamento della Progettazione e Direzione dell'Esecuzione: **Ebe Chiara Princigalli - SR PUG**

Progettazione in merito agli aspetti architettonici: **Donatella Campanile - SR PUG**

Progettazione in merito agli aspetti demoetnoantropologici: **Rosa Anna Di Lella - ICPI**

Progettazione in merito agli aspetti storico artistici: **Floriana Giallombardo - AS PA**

Progettazione in merito agli aspetti archeologici: **Ebe Chiara Princigalli - SR PUG**

Progettazione in merito agli aspetti legati alla catalogazione: **Barbara Barbaro - ICCD**

Progettazione in merito agli aspetti informatici: **Maurizio Capannoli - SR PUG**

Collaborazione alla progettazione:

per gli aspetti legati allo storytelling: **Elisa Bonacini**

per gli aspetti archeologici: **Giuseppina Caliendo**

per gli aspetti demoetnoantropologici: **Angela Cicirelli**

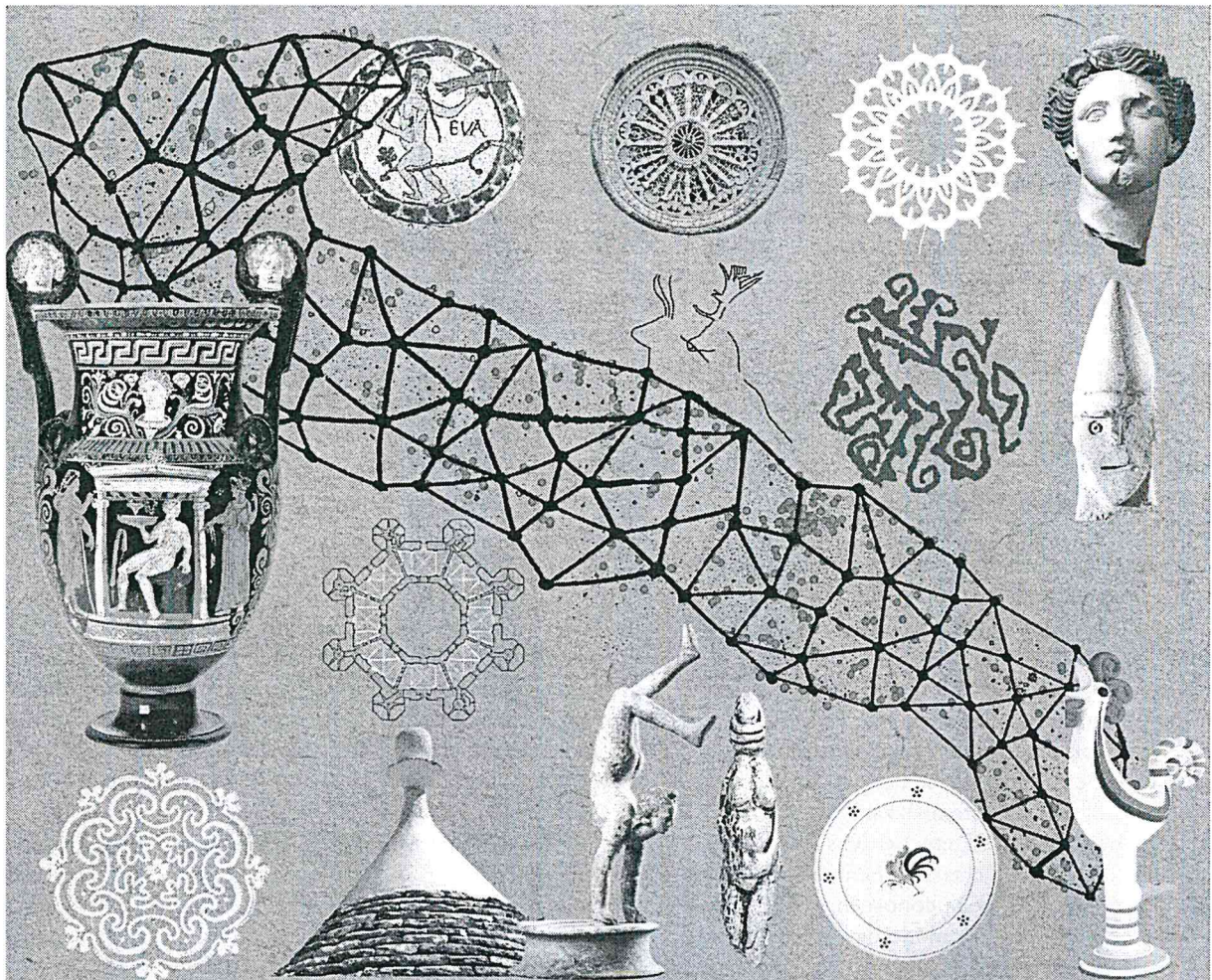
per gli aspetti architettonici e storico artistici: **Giulia Perrino**

per gli aspetti informatici: **Fabio Ginestrini e Associazione Culturale TuoMuseo**



Segretariato
regionale
per la Puglia

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA



PUGLIA IN RETE

Segretario Regionale MIC per la Puglia: Maria Piccarreta

Responsabile Unico del Procedimento: Francesco Longobardi - DRM PUG

Coordinamento della Progettazione e Direzione dell'Esecuzione: Ebe Chiara Principalli - SR PUG

Progettazione in merito agli aspetti architettonici: Donatella Campanile - SR PUG

Progettazione in merito agli aspetti demoetnoantropologici: Rosa Anna Di Lella - ICPI

Progettazione in merito agli aspetti storico artistici: Floriana Giallombardo - AS PA

Progettazione in merito agli aspetti archeologici: Ebe Chiara Principalli - SR PUG

Progettazione in merito agli aspetti legati alla catalogazione: Barbara Barbaro - ICCD

Progettazione in merito agli aspetti informatici: Maurizio Capannoli - SR PUG

Collaborazione alla progettazione:

per gli aspetti legati allo storytelling: Elisa Bonacini

per gli aspetti archeologici: Giuseppina Caliandro

per gli aspetti demoetnoantropologici: Angela Cicirelli

per gli aspetti architettonici e storico artistici: Giulia Perrino

per gli aspetti informatici: Fabio Ginestrini e Associazione Culturale TuoMuseo



Segretariato
regionale
per la Puglia

Segretariato Regionale per la Puglia

BARI

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

PROTOCOLLO N.

CLASSIFICAZIONE

10

DEL

05/06/2021

PUGLIA IN RETE

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

Premessa

La digitalizzazione del Patrimonio culturale, inteso nel senso più ampio possibile, è avvertita oggi più che mai come un'opportunità di rilancio del settore turistico e culturale, in uno scenario in cui la pandemia costringe le occasioni di conoscenza e svago a ripiegare su metodi "virtuali" di approccio al patrimonio e al territorio; ciò nonostante, l'attuale crisi induce a sviluppare strategie di promozione territoriale inedite e non prive di potenzialità, anche, e soprattutto, in prospettiva dell'auspicata ripresa dei flussi turistici, in funzione della quale gli itinerari virtuali possono fungere da motore di interesse.

In quest'ottica si inquadra il Progetto "Puglia in rete" (finanziato con Decreto dell'AdG n. 21 del 7 febbraio 2020 a valere sulle risorse del PON Cultura e Sviluppo, Asse I, PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE "CULTURA E SVILUPPO" FESR 2014-2020) pensato con l'obiettivo di integrare, entro itinerari tematici esperibili sia concretamente, sia in modo virtuale, tanto gli aspetti più salienti, quanto i tesori meno noti della cultura materiale e immateriale di una Regione dalle innumerevoli risorse attrattive.

"Puglia in Rete" nasce con l'intenzione primaria di promuovere a fini turistici e conoscitivi il territorio e il suo patrimonio culturale materiale e immateriale, valorizzando i beni minori e/o meno conosciuti; con questo obiettivo, il Progetto intende in primo luogo valorizzare le banche dati di proprietà del Segretariato regionale per la Puglia che l'obsolescenza tecnologica sta rendendo sempre meno appetibili e fruibili, per via di un'interfaccia scarsamente accattivante e di una poco duttile fruibilità. Al fine di integrare tali banche dati in un sistema che dia visibilità a tutto il patrimonio culturale pugliese, il Progetto intende integrare le basi di dati di proprietà del Segretariato entro uno strumento di consultazione georiferito che integri tra loro i diversi strumenti digitali elaborati a servizio della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale pugliese, realizzati e offerti alla pubblica fruizione grazie a campagne di ricerca, sistematizzazione e digitalizzazione già attuate in passato sia dal Ministero, sia da altri Enti (ad es. Regione Puglia, CEI, etc..) attivi sul territorio. In questo modo, "Puglia in rete" si propone di aggregare dati relativi a beni di diversa natura in modo da restituire un'immagine a 360° delle potenzialità del territorio, consentendone una piena conoscenza, organizzata su rigorose basi scientifiche e declinata in modo divulgativo, semplice e suggestivo, in modo da contribuire ad accrescere l'attrattiva dei luoghi di riferimento, nell'auspicio che alla visita virtuale possa seguire una concreta esperienza delle diverse attrazioni offerte dal territorio. L'obiettivo è quello di costituire una base quanto più estesa e completa possibile del patrimonio architettonico, archeologico, museale e dei luoghi della cultura in generale, archivistico, demotnoantropologico e paesaggistico, sulla cui base selezionare i beni che possano comporre le tappe di itinerari -concettuali e concreti- sviluppati mediante strategie di comunicazione che privilegino gli aspetti di suggestione emotiva, oltre che conoscitiva, e che mettano insieme beni più noti con beni/luoghi meno conosciuti.

Come punto di partenza delle attività di costruzione dei contenuti del Progetto, è stata attuata una ricognizione preliminare di tutti i portali attualmente disponibili dedicati al Patrimonio culturale materiale e immateriale della Regione, realizzati sia dal Ministero, sia, come si è detto, da altri Enti, con i quali, a seguito di sottoscrizione di accordi di partenariato ai fini della concessione all'utilizzo dei dati, sarà possibile condividere risorse documentali dando visibilità alla proprietà dei dati.

Partner istituzionali

In primo luogo, si è provveduto a sottoscrivere un accordo con l'ICCD, beneficiario di un finanziamento PON Programma Operativo Nazionale Cultura e Sviluppo FESR 2014-2020, Asse 1 linea di azione 6c.1.b-Progetto realizzazione di strumenti e metodi innovativi per migliorare la conoscenza e la valorizzazione degli attrattori (Basilicata, Calabria, Campania e Puglia) relativo alla realizzazione del Progetto "Itinerari digitali", finalizzato alla documentazione, alla catalogazione e alla valorizzazione delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, con l'obiettivo di riconnettere, in una complessa relazione, una molteplicità di beni sul territorio (centri ed edifici storici, architetture rurali, manifestazioni materiali e immateriali di un paesaggio culturale, ecc.), attraverso l'organizzazione di itinerari che investano anche destinazioni di minore richiamo mediatico e affluenza turistica.

I progetti "Itinerari Digitali" e "Puglia in rete" presentano una stretta convergenza nel metodo, negli obiettivi e, sia pur parzialmente, nel territorio oggetto di attenzione. Le parti intendono condividere risorse economiche, umane e strumentali nella realizzazione di entrambi i Progetti, ciascuno dei quali potrà acquisire le strategie, i dati, i contenuti multimediali, gli itinerari individuati e le relative elaborazioni di *storytelling* e comunicazione messe a punto nell'ambito della realizzazione di ciascun Progetto e/o elaborate di concerto. I dati raccolti ed elaborati nel

progetto “Puglia in rete” potranno confluire integralmente entro il progetto “Itinerari digitali” costituendone una sorta di progetto pilota di approfondimento, che potrebbe in futuro estendersi anche alle altre regioni del meridione d’Italia incluse nel progetto “itinerari digitali”.

Il Segretariato Regionale per la Puglia e l’Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione intendono pertanto realizzare un portale condiviso relativo al Progetto “Puglia in rete” e al Progetto “Itinerari digitali” finalizzato alla realizzazione di strumenti e metodi innovativi per migliorare la conoscenza e la valorizzazione degli attrattori della Puglia (Progetto Puglia in rete) e della Campania, Puglia, Basilicata e Calabria (Progetto Itinerari digitali). Tale portale sarà interamente riutilizzabile sia per il Progetto Puglia in Rete, che di fatto sarà un approfondimento relativo alla sola Regione Puglia del portale Itinerari digitali. Allo stesso modo il portale Itinerari digitali sarà interamente riutilizzabile, esteso a scala nazionale, per costituire l’interfaccia geografica del Catalogo generale dei beni culturali.

Obiettivi del Progetto

Obiettivo primario del progetto condiviso con ICCD, è stimolare, con un’accesciuta offerta di conoscenza e informazioni diacroniche sul patrimonio culturale materiale e immateriale, l’organizzazione di itinerari che tocchino anche destinazioni di minore richiamo mediatico, favorendo così destagionalizzazione e decongestione dei centri a maggiore affluenza turistica. La “bellezza diffusa” caratterizza infatti anche centri che non riscontrano ancora una elevata affluenza turistica ma che conservano una forte attrattività per la loro storia, cultura, ricchezza di tradizioni e autenticità dei luoghi.

In coerenza con il mandato istituzionale dell’ICCD quale collettore sistematico a livello nazionale di conoscenze (dati e immagini) sul patrimonio, e del Segretariato Regionale per la Puglia come collettore di informazioni sul patrimonio a livello regionale, si intende realizzare una piattaforma di servizi destinati agli attrattori strategici allargando lo sguardo anche alla rete dei centri storici e nuclei storici che costituisce il denso sistema di relazioni di cui gli attrattori evidenziati sono punti di accumulazione.

Si considera di importanza primaria ai fini di un accesso allargato al patrimonio culturale e ai territori in cui esso è integrato la documentazione puntuale del patrimonio immobile e mobile, rilevato e restituito nella sua complessità. Il patrimonio è inteso come aggregazione organica di tutti gli elementi che lo compongono, sino a delineare un unico sistema culturale e paesaggistico, di cui si considera aspetto imprescindibile l’elemento immateriale come collante culturale e testimonianza viva dell’impronta umana sul territorio.

I dati

Il complesso di dati significativamente connotati e collegati a tutta la documentazione (archivistica, libreria, fotografica, audio-video) disponibile sul patrimonio culturale sarà reso accessibile agli utenti sulla base di percorsi personalizzabili a seconda della tipologia degli utenti/ricercatori, attraverso un sistema di ricerca intelligente basato su modelli concettuali e ontologie che ponga la semantica al centro della rete informativa (*semantic web*). Questa possibilità, messa a punto recentemente proprio da ICCD con il supporto del CNR e dell’Università di Bologna nel progetto ArCo e ArCo4Science, le cui potenzialità sono rese esplicite nel sito <https://www.catalogo.beniculturali.it>, è il punto di forza che supera una delle maggiori difficoltà nella possibilità di affrontare una ricerca nella grande messe di dati disponibili o solo raccolti sui beni culturali con la certezza di potere ottenere dei risultati soddisfacenti. I dati raccolti con la catalogazione e la documentazione sul territorio verranno confrontati con l’ingente patrimonio storico degli archivi fotografici del Gabinetto Fotografico Nazionale e dell’Aerofototeca Nazionale conservato da ICCD per restituire un’importante immagine della evoluzione del paesaggio del Sud. L’ingente raccolta di foto storiche e delle immagini aeree raccolte in occasione del secondo conflitto mondiale o subito dopo, unita alle fotografie anche storiche messe a disposizione dagli utenti nell’ambito del progetto di ICCD *#scenedaunpatrimonio*, consentirà di navigare il territorio nella sua conformazione alle soglie dello sviluppo urbano e industriale, in una condizione molto simile a quella in cui molti monumenti, siti archeologici e centri storici sono stati realizzati o hanno vissuto momenti di splendore.

“**Puglia in Rete**” prevede anch’esso la realizzazione di una piattaforma georeferenziata di Linked Open Data che integri i dati dell’ICCD con i dati prodotti dal Segretariato medesimo nell’ambito della realizzazione dei progetti “SAST” e “Puglia in festa”, rispettivamente dedicati alla digitalizzazione del patrimonio archivistico regionale e al patrimonio immateriale legato alle feste tradizionali. Inoltre, in fase di progettazione sono stati individuati numerosi punti di interesse (si veda *07. Allegato 1 elenco punti di interesse strato Itinerari*), ciascuno dei quali geograficamente e

tematicamente correlato a grandi attrattori PON presenti sul territorio, attraverso i quali veicolare la conoscenza del Patrimonio culturale pugliese inteso nel senso più largo possibile (archeologico, architettonico, storico-artistico e demoetnoantropologico). La piattaforma di visualizzazione sarà realizzata recuperando, riaggregando e georeferenziando le diverse categorie di dati relativi al Patrimonio culturale presenti nelle due banche dati ormai digitalmente obsolete appartenenti al Segretariato Regionale della Puglia (Puglia in festa e SAST), integrandole con basi di dati appartenenti ad Enti e Istituzioni eventualmente interessati a dare diffusione ai contenuti in proprio possesso, con i quali si intende sottoscrivere accordi mirati alla condivisione quanto più larga possibile di dati già schedati e resi pubblici, nel rispetto della proprietà intellettuale di ciascun Soggetto proprietario. Lo strato informativo costituito dalla somma di tutti i beni culturali presenti nelle banche dati che si intende aggregare, a partire da quelle rese disponibili dall'ICCD, costituirà la base su cui costruire itinerari tematici entro i quali ciascun bene sia opportunamente dotato di schede anagrafiche e identificative. Il Progetto prevede che siano implementati in Linked Open Data undici macro itinerari pilota di interesse turistico e culturale, articolati intorno ad altrettanti tematismi di ampio respiro, tali da consentire di aggregare tematicamente beni di diversa natura e cronologia. Da ciascuno dei macroitinerari proposti sarà possibile estrarre numerosi sotto itinerari tematici, ciascuno dei quali proposto secondo opportune strategie di *storytelling* e corredato di contenuti multimediali da realizzarsi ad hoc (brevi clip, audioguide, fotografie, rilievi, etc.) utili a rendere ciascun percorso accattivante e suggestivo nell'ottica di un'offerta (diretta o anche solo virtuale) del territorio e del suo potenziale culturale che consenta un'ampia diffusione della conoscenza del patrimonio regionale. Con l'obiettivo di arricchire il patrimonio catalografico del Ministero, i beni selezionati in fase di progettazione quali tappe degli itinerari proposti che risultino non presenti nelle banche dati ICCD saranno schedati mediante schedatura speditiva (scheda SCAN) e corredati di rilievi fotografici e testi informativi (che diverranno anche audioguide per facilitare la fruizione sul posto) funzionali ad esprimerne il potenziale nell'ambito del tema che costituisce l'asse di costruzione dell'itinerario. Si prevede inoltre di effettuare campagne di rilievo fotografico sia per ciascun bene di nuovo inserimento, sia ad integrazione di schede esistenti che dovessero risultare carenti di documentazione fotografica. Ciascun bene di nuovo inserimento sarà opportunamente georiferito, categorizzato in base alla tipologia di bene (ad es. bene architettonico- castello; bene archeologico-necropoli; bene immateriale-festa, etc.) e contrassegnato da parole chiave da selezionarsi in base ad un "vocabolario" che consentano al fruitore non solo di selezionare l'itinerario esistente di suo gradimento, ma anche di costruirsi itinerari personalizzati che, in un'ottica di condivisione social, potranno essere pubblicati sulla piattaforma quali proposte dell'utenza, unitamente a commenti e fotografie, previa validazione da parte di un Coordinamento scientifico -da costituirsi una volta conclusa la fase esecutiva- che contribuirà alla gestione della Sistema Informativo. L'obiettivo primario in base al quale è stata operata la messa a punto degli itinerari e la selezione dei beni che ne costituiscono le tappe consiste nel dare visibilità al patrimonio meno conosciuto, ed essenzialmente a quello demoetnoantropologico, valorizzandone il potenziale e correlandone la conoscenza e la fruizione ad attrattori di più ampio richiamo, secondo articolazioni narrative che si propongono di risultare quanto più originali ed inedite possibile, in modo da suscitare la curiosità e il coinvolgimento emotivo di un pubblico variegato per interessi ed età. Il progetto prevede che i contenuti digitali (video, audio guide etc.) siano diffusi anche al di fuori del Sistema Informativo istituzionale, (ad es. sui social dedicati alla promozione turistica) in modo da dare quanto più ampia diffusione ai dati implementati e, al contempo, dare visibilità alla Sistema Informativo istituzionale.

Gli itinerari tematici di Puglia in rete

In questa fase di implementazione del Sistema Informativo di Puglia in rete, che intende unicamente proporre un metodo di lavoro da implementare con ulteriori, successive campagne di schedatura e valorizzazione del territorio, sono stati messi a punto undici itinerari tematici sulla base di tematismi che l'analisi preliminare ha suggerito quali i più suscettibili di coinvolgere l'interesse di un pubblico quanto più vasto possibile, grazie anche all'attrattività e alla non ovvietà dei temi e dei beni individuati. La ratio che ha guidato nell'individuazione dei tematismi ha tenuto conto essenzialmente del potenziale proprio a ciascun tema di legare fra loro i diversi grandi attrattori culturali diffusi sul territorio e alcuni cosiddetti beni minori, tesori nascosti di un territorio ricchissimo di storia e di storie da raccontare. Attraverso livelli di conoscenza articolati in una modalità inter, trans e multidisciplinare (archeologico, storico-artistico, demo-etnoantropologico, paesaggistico e naturalistico) si intende attivare una propensione alla "scoperta" del territorio e conseguire un approccio emotivo nel pubblico di riferimento. All'interno degli 11 tematismi individuati, sono stati isolati molteplici sotto-itinerari tematici e geografici, suscettibili di intrecciarsi fra loro. Ciascun tematismo tocca uno o più grandi attrattori (nella tabella in basso distinti per provincia) e aggrega tra loro e agli attrattori medesimi moltissimi luoghi della cultura statali e non, sparsi sul territorio regionale, con l'obiettivo di promuovere la rete regionale dei musei, oltre a numerosi beni di assai minore notorietà che contribuiscono a comporre il variegato quadro del patrimonio più autentico e identitario della

regione. I grandi attrattori faranno da “richiamo” per i tanti tesori nascosti, materiali e immateriali, presenti sul medesimo territorio, al fine di costruire un’offerta diversificata e varia, che valorizzi i luoghi individuati in modo organico. La valorizzazione dei beni “minori” rappresenta la sfida più importante che il progetto si pone, soprattutto in considerazione dello scenario turistico che al momento la pandemia delinea, con una previsione di flussi che si muoveranno essenzialmente a breve raggio: il richiamo sui grandi attrattori, raccontati in modo nuovo ed originale, e contestualmente il puntare su quel patrimonio diffuso e sino ad oggi meno valorizzato, potrebbero rivelarsi azioni in grado di rivitalizzare i flussi turistici, entro un circuito che si auspica possa pian piano allargare il proprio raggio dalla breve alla lunga distanza.

		Principali attrattori
1	Provincia di Foggia	Museo Nazionale di Manfredonia, Parco archeologico di Siponto, Ex Abbazia di San Leonardo, Siponto
2	Provincia BAT	Castello Svevo di Trani, Castel del Monte (Andria)
3	Città di Bari	Castello Svevo; Complesso Santa Chiara; Museo archeologico di Santa Scolastica
4	Provincia di Brindisi	Museo nazionale e parco archeologico di Egnazia (Fasano); Forte a Mare, Castello Alfonsino di Brindisi
5	Provincia di Taranto	Ex Convento di Sant’Antonio a Taranto; Santa Maria della Giustizia a Taranto; Area archeologica di Manduria, Parco archeologico di Saturo.
6	Provincia di Lecce	Castello di Carlo V a Lecce; Complesso Abbazia di Santa Maria di Cerrate

Tematismi	Argomenti
1.	Tematismo che intende raccontare la pratica dell’ornato in tutte le sue sfaccettature, dalla tessitura all’abbigliamento, dagli intrecci musivi fino alle più raffinate forme di intrecci nella scultura e alle molteplici rappresentazioni iconografiche, in relazione ai relativi contesti (reperti e iconografia relativi alla tessitura antica e tradizionale; tradizioni e utensili relativi alla tessitura e all’artigianato tradizionale e moderni; trame dei mosaici; intrecci scolpiti su elementi architettonici, o ritratti in dipinti, affreschi, etc.)
2.	Tematismo che intende raccontare le pratiche antiche e moderne legate ai riti di passaggio e i luoghi correlati alle tradizioni e ritualità connesse alla nascita, al matrimonio, alla morte. La narrazione tocca oggetti e pratiche della quotidianità tradizionale, necropoli antiche e cimiteri moderni, corredi tombali, sepolture, in relazione ai relativi contesti di rinvenimento e/o espositivi (aree archeologiche e complessi ipogeici, corredi funebri esposti nei musei; battisteri, sepolcri nobiliari, reliquie di Santi e cimiteri moderni; ritualità e corredi legati ai riti di nascita, matrimonio e morte e cimiteri moderni, etc.)
3.	Tematismo che intende raccontare la danza, la musica ed il canto dall’antichità ad oggi in tutte le sue sfumature e manifestazioni concrete e mitiche in relazione a specifici contesti di rinvenimento ed espositivi (teatri, anfiteatri; iconografia e strumenti musicali anche iconograficamente rappresentati nella pittura, nell’affresco, nella scultura; canti, racconti, balli e musiche popolari, etc...)
4.	Tematismo che intende raccontare le pratiche legate alla lavorazione delle materie prime mediante esposizione al fuoco e alla produzione del cibo (agricoltura, pesca, caccia) toccando il tema della conservazione e consumo, a culti, dei miti e delle pratiche legate ai cicli agricoli, in relazione anche a specifici contesti locali ed espositivi (insediamenti produttivi antichi, iconografia, antichi butti; vasellame per conservazione, cottura e consumo del cibo di varie epoche; attività di coltivazione e produzione tradizionali, includendo ricette antiche e tradizionali, come prodotti del settore agroalimentare certificati, andando indietro sino alle origini dell’agricoltura e alle pratiche di caccia che contraddistinguono l’uomo delle origini)
5.	Tematismo che intende raccontare città e contesti archeologici, storico-artistici e demotnoantropologici nella loro connessione e nel loro utilizzo e/o riuso pluristratificati (dai contesti ipogeici alle fortificazioni, dagli habitat rupestri alle cripte, dai trappeti ai palmenti e frantoi, includendo i principali siti/contesti urbani da Lucera a Siponto, da Trani a Bari, da Taranto a Oria, da Lecce a Roca vecchia come i principali contesti rupestri da Andria a Gravina, Mottola e Massafra; ed includendo luoghi e pratiche di conservazione sotterranea della produzione agroalimentare tradizionale, come iusi, sottani, neviere etc.)

6.	Tematismo che intende raccontare culti, miti e tradizioni religiose popolari attraverso contesti di rinvenimento ed espositivi (dai depositi votivi ai culti antichi, dai pellegrinaggi ai santuari e alla devozione popolare manifestata attraverso ex voto, iconografie, edicole votive, includendo anche specifici percorsi devozionali, come il culto mariano, quello micaelico e quello nicolaiano)
7.	Tematismo che intende raccontare riti di passaggio e calendariali connessi soprattutto ai cicli delle stagioni / astronomici, focalizzando l'attenzione su contesti, oggetti e rituali peculiari e poco noti (dai menhir e dolmen che presentano allineamenti astronomici, alle rappresentazioni dello zodiaco e a quelle dei mesi, dai fori gnomici ai rosoni delle chiese, dai riti di passaggio a quelli relativi al carnevale fino alle giostre e ai palii tradizionali)
8.	Tematismo che intende raccontare luoghi, contesti e fenomeni naturali e antropici in cui acqua e pietra sono fra loro connessi (carsismo, grotte abitate in età preistorica, fenomeni insediativi di ingrottamento in età storica, insediamenti di culto di varie epoche in grotta, gravi, cave e doline; sistemi di canalizzazione o di approvvigionamento delle acque; impianti idraulici; acquedotti antichi; antiche cisterne, pozzi, neviere a mulini ad acqua; ninfei e giardini, parchi e parchi naturali, etc.)
9.	Tematismo che intende raccontare luoghi, contesti e fenomeni legati alla conquista e/o difesa degli insediamenti umani, dai sistemi di difesa come cinte murarie, torri e castelli, ad armamenti e storie di battaglie, assedi etc, dal sistema di divisione delle proprietà con i muretti a secco alla presenza di minoranze linguistiche (Arberia pugliese, Grecia salentina, Puglia francoprovenzale) fino alle evidenze ancora esistenti relative ai fatti della seconda guerra mondiale o della guerra fredda.
10.	Tematismo che intende raccontare dall'antichità all'età moderna, pratiche, usanze e riti legati al mondo dell'apotropaico, della magia e della farmacopea, attraverso miti e oggetti che documentano, anche iconograficamente, tali pratiche, dalle maschere apotropaiche agli amuleti, dai contenitori per unguenti a quelli da farmacia, da figure come i Re Magi sino al culto dei Santi Medici, dalle guaritrici ai rimedi misteriosi e ai riti magico-religiosi di tradizione contadina.
11.	Tematismo che intende raccontare, dall'antichità all'età moderna, l'artigianato, l'artigianato artistico e i mestieri come ad esempio la lavorazione dell'argilla, dalle prime sperimentazioni neolitiche alla ceramica tradizionale; la tessitura, dall'antichità alla tradizione del tombolo e del ricamo; l'intreccio dei vimini, dall'antichità al presente, passando attraverso la lavorazione dei metalli, della cartapesta e del pane, etc.

Il Sistema informativo

Struttura

Il Sistema informativo sarà predisposto su più macrolivelli informativi entro un ambiente geolocalizzato interrogabile:

il primo macrolivello sarà costituito dalla base di dati selezionati e legati fra loro in itinerari specifici ideati sulla base dei tematismi pensati per un utente interessato all'aspetto informativo e narrativo legato al territorio. Ciascun itinerario sarà descritto e proposto mediante un testo, un audio e/o video (in due lingue) e ciascun bene, materiale o immateriale, selezionato quale tappa di un itinerario sarà corredato da documenti descrittivi fotografici e testuali, oltre che di uno o più audio che ne esplicitino (in due lingue) il potenziale specifico legato al tema di riferimento. Per ciascun bene per il quale siano disponibili documenti video o audio già inclusi in banche dati preesistenti, sarà inoltre previsto un "link" che ne consenta la fruizione, previa sottoscrizione di accordi con l'Ente proprietario. A ciascun itinerario e a ciascun bene componente l'itinerario sarà associato il link univoco alla medesima scheda da *izi.TRAVEL*.

Il livello informativo relativo a ciascun bene (scheda) conterrà i dati di informativi essenziali come da Prestazionale. Tali dati saranno arricchiti di un ulteriore campo in cui sarà possibile associare (o far associare all'utenza) contenuti narrativi in forma testuale, audio, video, fotografie, commenti, etc.... Inoltre, l'utente che intenda ulteriormente approfondire la ricerca su ciascun singolo bene potrà accedere, mediante approfondimenti successivi, alle informazioni contenute in ciascuno dei DB "di base" la cui aggregazione compone il secondo macrolivello informativo.

Il secondo macrolivello sarà costituito dall'aggregazione dei dati forniti da ICCD ed eventualmente da Enti che intendano condividere e promuovere i propri geodatabase interrogabili sul patrimonio culturale - previa sottoscrizione di specifici accordi di concessione all'utilizzo-; tale livello comporrà il quadro conoscitivo di base relativamente al patrimonio diffuso archeologico, monumentale, antropologico e paesaggistico della Regione.

Georeferenziazione e interattività

Rendere facilmente individuabili su mappa i singoli beni e le storie legate a ciascun bene e a ciascun itinerario appare operazione essenziale, in particolare con l'obiettivo di consentire a un utente remoto di predisporre itinerari turistici/tematici anche personalizzati (per tipologia, per tematica, per area geografica etc.) che leghino fra loro i beni secondo i percorsi e/o i tematismi diversificati suggeriti. Saranno georeferiti anche i dati relativi al patrimonio immateriale, legandone il potenziale attrattivo al contesto territoriale di cui sono espressione. In questo modo si intende fornire all'utenza la possibilità di muoversi agevolmente sul territorio mediante uno strumento che, da un lato, aggrega informazioni turistiche e culturali, e, dall'altro, mediante GPS attivo, fornisca indicazioni stradali, tempi di percorrenza e mostri le diverse possibilità di esperire del percorso (mobilità veloce, ma anche lenta, su ciclovie e sentieri percorribili a piedi).

Si intende in questo modo realizzare un prodotto multimediale interattivo che, grazie alla grafica accattivante e ai sistemi di interrelazione con l'utenza, risulti originale e coinvolgente per una vasta utenza e fornisca informazioni aggregate e multilivello. L'obiettivo è proporre una fruizione agevole e nuova del patrimonio culturale regionale, che leghi tra loro i diversi aspetti del patrimonio, attraverso itinerari comodi da esperire ed emotivamente coinvolgenti grazie all'impiego, come si è detto, di mirate strategie di *storytelling*, alla cui realizzazione si prevede possano contribuire anche le comunità territoriali di riferimento (ad es. Pro Loco, Istituzioni Scolastiche), magari prestando la propria voce per condividere esperienze dirette vissute nei luoghi che si intende valorizzare. Tale narrazione potrà essere sviluppata secondo diversi livelli di approfondimento e complessità di linguaggio, nell'auspicio di riuscire a coinvolgere e soddisfare i diversi target di riferimento individuati, veicolando informazioni rigorose e insieme suggestive e accattivanti, in grado di indurre a percorrere concretamente le strade tracciate dalla narrazione virtuale.

Si intende far sì che l'utenza possa accedere ai singoli contenuti e/o pacchetti di contenuti in modo interattivo, attivandoli a richiesta in relazione alle proprie specifiche esigenze, ed azionandoli direttamente sul posto, accedendo al portale, che pertanto sarà programmato in modalità responsive, anche attraverso i filtri e i campi di ricerca, da dispositivo mobile. I dati raccolti per ciascun bene/itinerario saranno infatti aggregati in modo da fornire contestualmente, su richiesta dell'utente, tutte le informazioni necessarie sia alla conoscenza del bene, sia alla sua diretta fruizione: nel caso di luoghi della cultura, ad esempio, saranno raccolti tutti i dati utili alla fruizione turistica (indirizzo, accessibilità, giorni e orari di apertura, trasporti, inserimento in circuiti turistici già consolidati, etc.), curando che siano aggiornati a cadenze prefissate, con dati forniti direttamente dall'Ente responsabile.

Sarà possibile, inoltre, nel personalizzare il proprio itinerario di visita dal portale, inviare al proprio dispositivo mobile l'itinerario così rimodulato, in modo da accedervi direttamente senza necessariamente "passare" dall'estrapolazione dati della piattaforma.

L'adozione di strumenti digitali e interattivi permetterà al singolo "viaggiatore" di seguire le tracce degli itinerari proposti avvalendosi della guida virtuale costituita dalla piattaforma "Puglia in rete", oppure di creare il proprio itinerario personalizzato, pianificando nel dettaglio gli spostamenti e arricchendo l'esperienza di visita grazie alle audioguide e al materiale multimediale e interattivo messo a sua disposizione dalla piattaforma.

Principali attività funzionali alla costruzione del Sistema informativo

Il sistema informativo dovrà rendere fruibili i dati e le risorse digitali che deriveranno dalle seguenti attività e di cui tra parentesi viene indicato il formato e le modalità con cui saranno resi disponibili:

01. Recupero e georeferenziazione di dati relativi al patrimonio culturale presenti in "SAST" che verranno resi disponibili in *linked open data* conformi alle ontologie ArCo (dati prodotti sulla piattaforma SIGECweb, georeferiti e resi disponibili in *linked open data* su <https://dati.beniculturali.it>)

02. Produzione dati relativi agli itinerari tematici entro i quali ciascun bene sia opportunamente georeferito e dotato di schede anagrafiche e identificative (dati georeferiti e resi disponibili in *linked open data* su <https://dati.beniculturali.it>)

03. Produzione di schede SCAN per ciascun bene di cui al punto 02 non presente in SIGECweb o integrazione/aggiornamento di eventuali beni dotati di schede ICCD che risultino incomplete (dati prodotti sulla piattaforma SIGECweb, georiferiti e resi disponibili in *linked open data* su <https://dati.beniculturali.it>)
04. Produzione di testi scientifico-narrativi che inquadrino **ciascun bene** di cui al punto 02 entro il tema dell'itinerario di cui il bene medesimo rappresenta una delle tappe (dati georiferiti e resi disponibili in *linked open data* su <https://dati.beniculturali.it>)
05. Editing dei testi di cui al punto 04, secondo le più opportune strategie di storytelling. Implementazione dei testi in audioguide che saranno poste a corredo di ciascuna scheda anagrafica (dati georiferiti e resi disponibili in *linked open data* su <https://dati.beniculturali.it>).
06. Produzione di testi narrativi -che alimenteranno anche le audio e le video narrazioni- che inquadrino **ciascun itinerario** proposto dal Sistema informativo. (dati georiferiti e resi disponibili in *linked open data* su <https://dati.beniculturali.it>)
07. Produzione di audio guide che inquadrino ciascun itinerario proposto dal Sistema informativo. (dati georiferiti e resi disponibili in *linked open data* su <https://dati.beniculturali.it>)
08. Produzione di video narrazioni che inquadrino ciascun itinerario e alcuni dei sotto-itinerari proposti dal Sistema informativo. (dati georiferiti e resi disponibili in *linked open data* su <https://dati.beniculturali.it>)
09. Realizzazione campagna fotografica che documenti e “racconti” ciascun bene di cui al punto 12 (dati georiferiti e resi disponibili in *linked open data* su <https://dati.beniculturali.it>)

Ciascuna delle attività sopramenzionate verrà coordinata dal gruppo di progettazione che curerà la validità scientifica e verificherà la coerenza editoriale delle diverse campagne di documentazione.

In particolare, la qualità scientifica delle schede catalografiche e dei testi divulgativi prodotti verrà validata: 1) tramite una opportuna selezione degli operatori sulla base di requisiti curricolari 2) tramite revisione degli output da parte dei progettisti competenti per area disciplinare, anche su base periodica e/o a campione.

Il coordinamento dell'esecuzione della Piattaforma e della cura editoriale dello *storytelling* multimediale, nelle sue diverse articolazioni, procederà nel corso di tutta la fase esecutiva: 1) in fase preliminare, mediante incontri in presenza e/o da remoto con i diversi operatori, tramite distribuzione di linee guida e attività di formazione da parte dei progettisti responsabili 2) in itinere e a conclusione, mediante controlli periodici e/o a campione degli output prodotti.

Prospettive

Con l'obiettivo di coinvolgere direttamente l'utenza scolastica, il Progetto si propone di sottoscrivere un accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale al fine di consentire alle scuole di ogni ordine e grado di partecipare alla costruzione dei contenuti della Piattaforma attraverso una campagna che racconti, mediante fotografie e brevi racconti, i beni diffusi del patrimonio archeologico, monumentale, paesaggistico e antropologico, attraverso la voce diretta dei piccoli cittadini alla cui cura la conservazione di quel patrimonio è di fatto affidata.

Ai fini della sostenibilità a lungo termine della piattaforma, il Progetto prevede la valutazione dell'implementazione di un eventuale “area marketing” che coinvolga Enti locali e privati operanti nel settore della cultura, dell'arte, dell'artigianato e della gastronomia tradizionali, oltre che dell'accoglienza turistica, con l'obiettivo di promuovere dinamicamente il territorio anche dando visibilità alle eccellenze di tipo produttivo, economico e culturale in genere.